



ASPINetworld



Anno 5 numero 2 marzo/aprile 2007

ASPIN - 03100 Frosinone - Viale Roma Tel. +39(0)775.824193 - fax +39(0)775.823583 - www.aspin.fr.it info@aspin.fr.it

bimestrale d'informazione sull'economia internazionale

EDITORIALE

Frosinone al centro del meeting dei segretari generali delle camere di commercio italiane all'estero



Mario Papetti

Il Meeting dei Segretari Generali delle Camere di Commercio italiane all'estero sarà ospitato, quest'anno, dalla Camera di Commercio di Frosinone. L'appuntamento annuale, organizzato da Assocamerestero (Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero) con la collaborazione della Camera di Commercio di Frosinone insieme all'Azienda Speciale ASPIN, si svolgerà dal 30 giugno al 5 luglio presso la splendida cornice del Palazzo della Fonte nella rinomata località turistica-termale di Fregene. L'evento nasce con l'intento di creare un'occasione di incontro tra i Segretari Generali delle strutture camerali italiane all'estero e il mondo locale associativo, imprenditoriale ed istituzionale al fine di individuare delle ipotesi di collaborazione e di conoscenza sulle potenzialità economiche del territorio ospitante. La scelta della provincia di Frosinone scaturisce dall'intere-

resse che le caratteristiche economico-produttive del territorio locale hanno suscitato nei vertici di Assocamerestero.

La presenza di una diffusa e articolata struttura imprenditoriale, la forte apertura ai mercati internazionali, i siti turistici e paesaggistici di grande rilievo rappresentano indubbiamente elementi di spicco tali da rendere di alto interesse la realtà della nostra provincia.

Il programma dell'evento, ancora in corso di definizione, sarà focalizzato sulle tematiche delle politiche del territorio tra dimensione territoriale e nazionale e sarà articolato in una 5 giorni in cui si terranno convegni, seminari e incontri one-to-one con imprenditori locali. Alla Convention interverranno i 73 Segretari Generali delle CCIE, provenienti da 48 Paesi, che si confronteranno con il sistema produttivo locale.

Un appuntamento, quindi, che la nostra realtà camerale dovrà saper vivere nel pieno per cogliere al massimo tutte le opportunità e le relazioni che l'evento saprà presentare. La manifestazione non sarà soltanto un momento di alta visibilità per il territorio di Frosinone ma ritengo che rappresenterà un punto di partenza per costruire progetti di sviluppo internazionale per il 2007-2008, per stringere intese commerciali e per promuovere programmi di scambio culturale tra la nostra provincia e le altre aree del mondo.

Un momento di grande rilievo e di elevato valore prospettico per uno sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese ciociare.

Mario Papetti

Presidente Camera di Commercio Frosinone



Focus

I 50 anni dei trattati di Roma



Pier Virgilio Dastoli

I trattati di Roma, firmati in Campidoglio il 25 marzo 1957 tra i Sei paesi che si erano già associati nella Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (Ceca), sancirono gli accordi che permisero la nascita della Comunità Economica Europea (Cee) e della Comunità Europea dell'Energia Atomica (Ceea o Euratom), ossia l'alleanza tra i principali Stati dell'Europa Occidentale in materia di economia e di energia.

All'inizio furono dunque il carbone e l'acciaio, il primo - una sostanza composta prevalentemente di carbonio - in quanto materia prima essenziale per il bilancio energetico non solo europeo ma mondiale ed il secondo - una lega di ferro e carbonio - in quanto prodotto alla base di ogni ramo dell'attività industriale. Con la Ceca, i sei paesi fondatori balzarono al secondo posto nella produzione mondiale di acciaio dopo gli Usa ma prima dell'Urss e del Regno Unito ed al quarto posto nella produzione di carbone fossile dopo gli Usa, il Regno Unito e l'Urss.

Negli anni drammatici del secondo dopoguerra, un gruppo di Stati europei pionieri concretizzarono dunque le loro aspirazioni di unificazione intorno a queste due materie, indispensabili per la ripresa delle economie europee. L'obiettivo tuttavia non era solo economico ma era quello di un'Europa nuova - fondata sulla pace, la sicurezza e la stabilità, dove mai più i cittadini europei si sarebbero dovuti affrontare su campi di battaglia di Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Furono questi i sei paesi, pionieri della più grande avventura pacifica e democratica europea di tutti i tempi, a fondare a Parigi la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio nell'aprile 1951 dando così seguito all'intuizione di due padri dell'Europa: Jean Monnet - un laico francese di orientamento socialista - che ne fu l'ispiratore e Robert Schuman - un cattolico di frontiera di orientamento democratico-cristiano - il Ministro degli Esteri della Francia che lanciò la proposta nella Dichiarazione del 9 maggio 1950.

L'idea di un'Europa unita, in realtà, veniva da lontano. Victor Hugo, nel diciannovesimo secolo, vagheggiava gli Stati Uniti d'Europa ed altri filosofi, intellettuali e uomini d'azione politica come Mazzini e Cattaneo ne avevano condiviso prima e dopo l'utopia pacifista ed umanista ma, soltanto dopo le tragedie di due guerre mondiali, i leader europei hanno trovato il coraggio e la forza di iniziare a pensare al destino dei loro paesi in modo comune.

In una piccola isola dell'Arcipelago Pontino, isolato luogo di confino per coloro che si erano ribellati al regime fascista, alcuni italiani misero nero su bianco i grandi valori e gli ideali che ancora oggi sono alla base della costruzione europea. Era il 1941 e l'ex-comunista Altiero Spinelli con il radicale Ernesto Rossi tracciò il profilo di un'Europa federale nel "Manifesto di Ventotene", un documento visionario capace di guardare oltre il baratro nel quale l'Europa ed il mondo intero a causa sua erano precipitati in quegli anni.

La stessa visione di tutto un continente finalmente unificato sotto il segno della pace, della libertà e della democrazia accomunava i confinati di Ventotene con nuclei di oppositori al fascismo ed al nazismo in altri paesi d'Europa ed in particolare in Francia come quello di Combat e di Albert Camus o di giovani antinazisti della Rosa Bianca, gettando così le radici ideali della futura costruzione europea.

Pur avendo deciso di mantenere una parte importante delle loro sovranità nazionali ma mettendo in comune le loro competenze in settori cruciali per lo sviluppo dell'economia e pensando che l'integrazione di questi settori avrebbe prodotto lo stesso fenomeno in settori collegati, i rappresentanti dei sei paesi fondatori della Ceca si erano riuniti a Messina nel giugno 1955 - su invito del Ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino - per avviare concretamente l'integrazione europea nei settori dell'economia, del commercio e dell'energia atomica di uso civile.

In quest'occasione, i governi dei sei paesi della Ceca conferirono ad un comitato presieduto dal ministro degli esteri socialista Paul-Henry Spaak il compito di

individuare i mezzi e le forme per trovare possibili soluzioni condivise. I negoziati si conclusero con la firma a Roma il 25 marzo 1957, nella Sala degli Orzi e Curiazi del Campidoglio, dei trattati istitutivi della Cee e dell'Euratom.

Le cronache dell'epoca raccontano che cadeva in quel giorno a Roma una pioggerella primaverile e che una consistente folla di romani festosi si era radunata sulla piazza del Campidoglio per salutare la firma dei Trattati ed i loro protagonisti, firma annunciata dal suono del campanone chiamata "patarina" - sottratto dai romani ai viterbesi nel 12° secolo - ed usato nei secoli per convocare i consigli pubblici o annunciare la morte, l'elezione e l'incoronazione del Papa.

In brevissima sintesi, i trattati di Roma garantivano alle economie dei paesi membri il rispetto di quattro libertà fondamentali: la libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali. La realizzazione degli obiettivi individuati dai trattati era affidata ad un insieme originale di Istituzioni destinate a garantire l'indipendenza della gestione amministrativa e della visione comune dell'interesse europeo (la Commissione europea), la difesa degli interessi nazionali (il Consiglio dei Ministri europeo), la rappresentanza dei cittadini dell'insieme dei paesi membri (il Parlamento europeo) il rispetto dei trattati e del diritto comunitario che da essi deriva (la Corte di Giustizia).

Come scrisse più tardi Altiero Spinelli al primo presidente della Commissione europea, il tedesco Walter Hallstein, "la Comunità economica europea ha prodotto ben più di un fragile metodo di dialogo fra Istituzioni nazionali ed europee, ha suscitato una società europea che vive all'interno di ciascuna delle nostre società nazionali e che progressivamente si sostituisce ad esse".

Nel corso di più di cinquant'anni, l'insieme delle regole e delle istituzioni - allora decise di comune accordo - ha dato vita ad un patrimonio di realizzazioni giuridiche, economiche, sociali e di politica estera progressivamente ad una comunità che si è ampliata fino a ventisette paesi, ventitre lingue, ventitre alfabeti e quasi cinquecento milioni di abitanti, un insieme che ha preso il nome di Unione europea ed i simboli della moneta, della bandiera ed inno comuni. Tali simboli insieme allo sviluppo della democrazia europea, al primato della legge europea, alla carta dei diritti fondamentali ed al riconoscimento di nuove e più sostanziali competenze per l'Unione europea sono stati iscritti nella Costituzione firmata a Roma il 29 ottobre 2004 che i governi intendono far entrare in vigore entro le elezioni europee del 14 giugno 2009.

Pier Virgilio Dastoli

Direttore della rappresentanza in Italia della Commissione europea



COMMISSIONE EUROPEA
 Rappresentanza in Italia



AreaNews

SPV fornitore ufficiale
ALITALIA
 Evoluzione di un rapporto verso l'Internazionalizzazione

a pag. 2



NellaRete

E-learning:
 formarsi in Rete

a pag. 4



Taste it!

DIVES 2003:
 un Cesanese alla conquista del mondo

a pag. 4



Mondo A.SP.IN

LONDRA: i prodotti ciociari conquistano l'IFE

a pag. 3

ASPIN: il ponte delle imprese per l'Europa Parte l'Europortello della Camera di Commercio di Frosinone

a pag. 3



AreaTecnica

Recupero dei crediti all'estero

a pag. 3



Osservatorio A.SP.IN

Export in ripresa nel 2006

a pag. 2



SPV fornitore ufficiale ALITALIA Evoluzione di un rapporto verso l'Internazionalizzazione



Pressa per termoplastici ad alta velocità

Soluzioni Plastiche Vittoria (SPV) è una società di progettazione e produzione di articoli in plastica. Costituita nel 1995 per la produzione di cavi cablati per il settore auto, si qualifica immediatamente come società innovativa nella produzione di articoli plastici per il settore elettrico, auto ed alimentare. Il rapporto di collaborazione SPV con Alitalia rientra in questo quadro di sviluppo. Il rapporto inizialmente limitato

alla fornitura di vassoietti per il servizio di bordo, si è ampliato successivamente ad una serie di articoli tutti destinati al servizio catering di bordo: vassoietti, piattini, posate in plastica, saliera e pepiera in plastica, tazza per caffè/the. Il prodotto che più di ogni altro ha caratterizzato il rapporto SPV Alitalia è la tazza per caffè/the. Per la produzione di questo articolo, SPV ha realizzato un impianto di produzione, unico in Ita-

lia, per potenzialità ed efficienza. L'impianto, costato oltre 500.000 euro è costituito da una pressa ad iniezione per stampaggio veloce, da un manipolatore, anch'esso ad alta velocità, da uno stampo multimpronte e da una imbustatrice automatica. La potenzialità produttiva dell'impianto è di oltre 1500.000 tazze/mese. L'investimento rivelatosi negli anni pienamente aderenti alle necessità Alitalia, ha permesso alla stessa di dimezzare i costi di acquisto dell'articolo e di affidare ad un unico principale fornitore la responsabilità degli approvvigionamenti dall'articolo, sia sulla sede di Roma che su quella di Milano.

SPV ha attualmente all'esame la realizzazione di un successivo impianto produttivo di potenzialità superiore di quella attuale che, se realizzata, consentirà di raddoppiare i quantitativi di tazze prodotte, fornendo una garanzia totale sulla continuità di fornitura.

Il rapporto con Alitalia, inizialmente pari al 40 % del giro di affari SPV, rappresenta oggi circa il 12 % del suo fatturato.

L'azienda è cresciuta negli ultimi anni ad un tasso di circa il 30 %.

Obiettivi SPV per il periodo 2007 - 2010:

- potenziare la propria presenza sul mercato nazionale, mediante la costituzione di una divisione stampi;
- delocalizzare parte della propria produzione in Paesi low-cost.

Lo studio iniziato con il supporto di

ASPIN prevede incontri e visite di approfondimento in Romania, Polonia e Tunisia. La finalità è la individuazione della soluzione organizzativa che meglio risponde alle caratteristiche produttive SPV e all'esigenze dei propri clienti, in uno di questi paesi.

Giuseppe Tomassi

Presidente Soluzioni Plastiche Vittoria



Articoli da bordo per Alitalia



Export in ripresa nel 2006

Provincia di Frosinone - Import/Export per anno secondo la class. merceologica: Classificazione merci per attività economica (CPATECO) - Valori in Euro, dati cumulati

TERRITORIO	2005		2006 provvisorio		variazione 2006/2005	
	import	export	import	export	import	export
Frosinone	1.273.351.171	1.785.167.887	1.463.539.241	1.919.353.515	14,90%	7,50%

Fonte: elaborazione su dati Istat

In ripresa l'export nel corso del 2006. Lo evidenziano i dati diffusi recentemente dall'Istat sia per il livello nazionale che per regioni e province. Nel periodo gennaio-dicembre 2006 il valore delle esportazioni italiane ha fatto registrare infatti un aumento del 9% rispetto allo stesso periodo del 2005. L'incremento è stato del più 7,1% verso i paesi europei e più del 11,9% verso l'area extra UE.

La crescita delle esportazioni ha riguardato tutte le ripartizioni territoriali; incrementi superiori alla media sono stati registrati per l'Italia centrale con

un +13,4% e per la ripartizione nord-orientale con +9,6%. Dati più contenuti rispetto alla media nazionale si sono registrati invece per la ripartizione nord occidentale con un +8,5%, per quella meridionale con +7,1% e per quella insulare l'incremento non ha superato il +6,1%.

Le Regioni che hanno manifestato i maggiori aumenti percentuali delle esportazioni sono la Basilicata, (con un notevole +55,2%), le Marche (+21,1%), la Valle d'Aosta (+19,4%), la Sardegna e il Friuli-Venezia Giulia (entrambe +13,9%), l'Umbria (+13,7%), la Toscana (+12%) e l'Emilia-Romagna (+10,5%). Flessioni sono state registrate per la Puglia (-1,6%) e per la Liguria (-1,3%). Il Lazio ha fatto registrare un buon incremento, pari al +9,5%, al di sopra della media nazionale.

Segnali di ripresa sui mercati internazionali sono stati registrati anche in provincia di Frosinone: l'export rispetto all'anno precedente è cresciuto del +7,5%. In valore assoluto, nel 2006, sono state inviate all'estero merci per 1.919 milioni di euro, contro i 1.785 milioni del 2005.

Si tratta di un dato importante che fa segnare una inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, sia pure non eccezionale, visto che si attesta al di sotto della media regionale e nazionale.

A sostenere la ripresa a livello provinciale, nel corso dell'anno, sono stati soprat-

tutto gli autoveicoli, principale settore di esportazione nel 2006, con un valore assoluto di circa 380 milioni di euro e con una variazione percentuale rispetto ad un anno prima pari al +14,6%. Altro settore rilevante si è confermato quello dei prodotti farmaceutici e prodotti chimici per usi medicinali, che ha chiuso l'anno con 347 milioni di valore esportato e con un incremento del +26,3% in un anno.

Tra i principali settori dell'export territoriale, hanno mostrato una leggera flessione i prodotti chimici di base (-9,1%), mentre sono stati in forte espansione le apparecchiature per la distribuzione e il

controllo dell'elettricità (+58,9%); leggeri spazi sono stati conquistati dai tessuti (+5,6%), dagli articoli in gomma (+6,9%) e dalla pasta da carta, carta e cartone (+8,3%). Da segnalare il brusco calo del settore valvole e tubi elettronici ed altri componenti elettronici (-55,8%).

Per quanto riguarda l'analisi dei mercati, a trascinare la crescita, in termini assoluti, è stata ancora l'Europa, anche se, maggiore dinamicità, è stata evidenziata dai mercati extra-europei, con tassi di crescita al di sopra della media provinciale. Più precisamente, in valore assoluto crescono i valori verso tutti i Continenti, ad eccezione dell'Africa. In termini percentuali è l'Asia che fa registrare la maggiore crescita, con un incremento del 29,3% dell'export 2005/2006. Incrementi più modesti sono stati registrati per America ed Oceania; per l'Europa l'incremento è stato del 6,7%, quindi al di sotto della media.

Per quanto riguarda il peso dei singoli mercati, l'Europa, nel 2006, ha rappre-

sentato l'84,2% dell'export provinciale totale, seguita dall'America (6,3%), dall'Asia (5,3%) e dall'Africa (3,7%). L'Oceania, in termini relativi continua a pesare lo 0,5% del totale.

Scendendo nel dettaglio dei singoli Paesi si evidenzia che la Francia è il Paese di maggiore sbocco per le merci prodotte in provincia, con un valore assoluto dell'esportato pari a 336 milioni di euro e con un incremento in un anno del 22,1%. Il secondo mercato rimane la Germania anche se l'export è sceso del 6,7%. E' salita invece l'importanza di mercati come la Spagna (+6,1%) e il Regno Unito (+8,1%). Gli Stati Uniti vanno a collocarsi al quinto posto in termini di importanza per la provincia, con un valore assoluto esportato di 86 milioni di euro e con un interessante incremento del 27,1% rispetto al periodo precedente. Cresciuti in maniera sostenuta anche il Belgio (+26,1%), la Federazione Russa (+77,6%), la Romania (+58,2%), la Slovenia (53,8%), la Bulgaria (+19,2%), il Portogallo (+25,1%), la Svezia (+24,9%) e il Marocco (+11,9%).

Tra i primi 20 Paesi di destinazione delle merci risultano invece in leggero calo, oltre alla Germania, l'Austria (-16,7%), la Polonia (-16,2%), la Turchia (-14,82%), i Paesi Bassi (-7,1%), la Svizzera (-15,8%), la Grecia (-9,6%) e l'Ungheria (-3,0%).

In un prossimo articolo faremo un'analisi dettagliata del notevole incremento (+14,9%) che hanno fatto registrare le importazioni locali nell'ultimo anno.

Dario Fiore

Ufficio Studi
Camera di Commercio Frosinone

Provincia di Frosinone - Export Principali Paesi partner - Anno 2006 valori in migliaia di euro e variazioni percentuali		
	Export (valore)	Var. % 2006/2005
Francia	336.728	22,13
Germania	252.762	-6,74
Spagna	172.157	6,06
Regno Unito	130.173	8,1
Stati Uniti	86.022	27,05
Belgio	76.515	26,08
Austria	66.323	-16,69
Polonia	53.828	-16,2
Federazione russa	49.357	77,6
Turchia	46.569	-14,82
Paesi Bassi	44.708	-7,05
Romania	39.853	58,15
Svizzera	36.635	-15,81
Grecia	34.564	-9,62
Slovenia	29.716	53,79
Bulgaria	23.652	19,19
Ungheria	23.598	-2,99
Portogallo	22.827	25,14
Svezia	21.269	24,94
Marocco	21.157	11,89

Fonte: elaborazione su dati Istat

Principali settori di esportazione della provincia di Frosinone (valori in migliaia di Euro e variazioni in percentuale)			
Settori	2005	2006	var %
Autoveicoli	331.871	380.475	14,65
Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	274.905	347.281	26,33
Prodotti chimici di base	232.187	211.052	-9,1
Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	93.787	149.051	58,92
Tessuti	105.994	111.911	5,58
Articoli in gomma	98.618	105.431	6,91
Pasta da carta, carta e cartone	80.967	87.644	8,25
Articoli in materie plastiche	42.580	45.915	7,83
Valvole e tubi elettronici ed altri componenti elettronici	93.227	41.188	-55,82
Vetro e prodotti in vetro	36.145	38.621	6,85
Altre macchine di impiego generale	27.937	36.609	31,04
Altri prodotti in metallo	28.678	30.991	8,07
Elementi da costruzione in metallo	14.823	25.436	71,6
Altre macchine per impieghi speciali	29.939	24.342	-18,7
Metalli di base non ferrosi	11.563	23.968	107,29
Macchine utensili	19.477	20.559	5,56
Aeromobili e veicoli spaziali	20.114	20.442	1,63
Mobili	21.598	19.189	-11,15
Prodotti lattiero-caseari e gelati	13.304	15.172	14,04
Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi pe	384	13.688	3.462,13

Fonte: elaborazione su dati Istat



Area Tecnica

Recupero dei crediti all'estero: il titolo esecutivo europeo dal regolamento ce n. 805/2004 al regolamento ce n. 1896/2006

Con l'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam, l'Unione Europea si è posta l'obiettivo della progressiva creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, adottando, tra l'altro, nel settore della cooperazione giudiziaria in materia civile, alcune misure. Tra tali misure rientra certamente l'introduzione del Regolamento (CE) n. 805/2004 che, in materia di recupero crediti non contestati, ha istituito il titolo esecutivo europeo. Gli obiettivi del citato quali semplificare, accelerare e ridurre i costi dei procedimenti per le controversie transfrontaliere in materia di crediti pecuniari non contestati, sono perseguiti anche da un altro Regolamento (CE) n. 1896/2006 che conferma l'istituzione di un procedimento d'ingiunzione di pagamento europea che entrerà in vigore il 12 dicembre 2008. Scopo di entrambi i regolamenti è il riconoscimento reciproco tra gli Stati delle decisioni relative ai crediti non contestati, intendendosi per tali i crediti espressamente riconosciuti dal debitore con dichiarazione ad hoc oppure in atto pubblico, a seguito di una transazione conclusa davanti al giudice o che egli non abbia contestato nel corso del procedimento giudiziario. Il credito deve riguardare uno specifico importo di denaro esigibile e la sua esigibilità deve essere indicata nella decisione giudiziaria, nella transazione o nell'atto pubblico. Per il creditore sarà possibile ottenere dal giudice del proprio ordinamento la certificazione di titolo esecutivo europeo delle decisioni e delle transazioni giudiziarie e degli atti pubblici sopprimendo così qualsiasi procedura intermedia precedentemente necessaria per l'esecuzione di una decisione in uno degli Stati dell'UE. L'ingiunzione di pagamento europea divenuta esecutiva nello Stato membro d'origine è riconosciuta ed eseguita negli altri Stati membri senza che sia necessaria una dichiarazione di esecutività e senza che sia possibile opporsi al suo riconoscimento. Essa deve essere disponibile per tutti i crediti pecuniari, contrattuali e non contrattuali, in materia civile ad eccezione dei diritti patrimoniali tra coniugi o assimilati per i quali, anche in mancanza di contestazione, i tribunali spesso non possono basarsi sulle affermazioni del ricorrente ma devono esaminare loro stessi i fatti. La decisione, successivamente, viene notificata al debitore con l'avvertimento che quest'ultimo può o conformarsi all'ingiunzione o contestare il credito entro un certo termine. Qualora il debitore, residente in uno dei Paesi dell'UE, non proponga opposizione entro cinquanta giorni contro il decreto che gli viene notificato, allora sarà possibile provvedere ad attivare le formalità per la procedura di esecuzione forzata sui beni del debitore estero, esattamente come se l'ingiunzione fosse stata ottenuta nel Paese ove ha sede il debitore. Se invece il debitore si oppone la causa viene trasferita in un procedimento ordinario. Per poter utilmente disporre della procedura veloce del Regolamento n. 805/2004 è necessario ricordare che vanno rispettate tutte le regole sulla competenza del giudice previste dal Regolamento n. 44/2001. Secondo quanto dispone tale Regolamento il giudice competente può essere determinato individuando il luogo in cui l'obbligazione dedotta in giudizio è stata o deve essere eseguita e, nel caso della compravendita, tale luogo è quello dove i beni sono stati o avrebbero dovuto essere consegnati in base al contratto. Il Regolamento n. 805/2004 all'art. 4 n. 3 si preoccupa, a differenza del Regolamento CE n. 44/2001, di definire l'atto pubblico come "qualsiasi documento che sia stato formalmente redatto o registrato come atto pubblico e la cui autenticità riguardi la firma e il contenuto attestati da un'autorità pubblica o da altra autorità a ciò autorizzata dallo Stato membro di origine". Da quanto sopra detto, deriva che possono essere eseguiti sulla base del Regolamento tutti quegli atti negoziali ricevuti da pubblico ufficiale che contengono il riconoscimento dell'obbligo di pagamento di somme di denaro.

Avv. Sandro Censi

Studio Legale Tributario di Diritto Internazionale



Mondo A.S.P.I.

LONDRA: i prodotti ciocciari conquistano l'IFE



Si è inaugurata il 18 marzo scorso, a Londra, la Fiera IFE – International Food & Drink Event, la più importante manifestazione del settore Food & Beverage del Regno Unito.

Quattro giorni di intenso "interscambio gastronomico" hanno caratterizzato l'appuntamento biennale dei prodotti alimentari e delle specialità provenienti da tutto il mondo.

Con oltre 52 Paesi presenti, più di 1550 aziende partecipanti (di cui 150 provenienti solo dall'Italia) e quasi 30.000 visitatori la fiera di Londra, appena conclusa, testimonia oggi che la globalizzazione, soprattutto nel settore agroalimentare, rappresenta uno strumento in grado di moltiplicare un complesso sistema di

rapporti interpersonali, interterritoriali, interculturali, di produzione e trasformazione fino addirittura a raggiungere gli aspetti più leisure del fenomeno e, dunque, legati all'incremento del turismo di piacere.

IFE 2007, con sede nel centro espositivo Excel di Londra, uno dei quartieri più dinamici della città, è stato teatro di incontri e di approfondimenti per la promozione e lo sviluppo di opportunità commerciali tra i vari operatori del food and beverage.

Frosinone si è resa protagonista della manifestazione ed è riuscita a distinguersi tra le grandi collettive regionali e nazionali presenti in fiera grazie all'efficace azione di rete tra ASPIN e l'Istituto per il Commercio Internazionale che ha coordinato la partecipazione di ben 11 aziende frusinate: **Compagnia Alimentare Italiana, Cons.Export, Fonte Italia, Pasticceria Battisti, Pastificio Zaffiri, Sulpizio Tartufi, Europomella, Mauri**



Giulio & Figli, Paolucci Liquori, Pol-selli e Società Agricola Emme.

Olio, vino, mozzarelle, pasta, tartufi, sott'oli, sott'aceti e liquori sono i prodotti ciocciari promossi sotto il cappello "Taste & Tradition": slogan con il quale sono stati esaltati, attraverso la leva delle peculiarità delle nostre produzioni agroalimentari, i tratti della tipicità, della tracciabilità e della genuinità dei nostri prodotti nonché il forte legame esistente tra il nostro territorio, la storia e la cultura. Al fine di riuscire a diffondere le qualità e la cultura eno-gastronomica della terra ciocciara e di catturare l'interesse dei visitatori, ASPIN ha organizzato delle sessioni degustative ad hoc avvalendosi dell'expertise di 2 chefs professionisti. Il risultato è stato sorprendente e largamente apprezzato anche dall'Ambasciatore italiano a Londra, Giancarlo Aragona, ospite d'onore allo stand di ASPIN nell'incontro con il Segretario Generale della Camera di Commercio, Mario

Popolla e il Direttore di ASPIN, Maria Paniccia.

Il nostro rappresentante in terra britannica, in visita alle aziende italiane partecipanti alla fiera, ha espresso grande orgoglio nazionale nel constatare la qualità, la tipicità e l'originalità dei prodotti "Made in Italy" e l'estro tipicamente "italiano" con cui esse vengono promosse nel resto del Mondo. Le aziende ciocciare, infatti, mettendo a disposizione degli chefs i propri prodotti hanno visto realizzare piatti "very delicious" e hanno potuto intrattenere contatti commerciali senza dubbio più vivaci e concreti con i visitatori e soprattutto diretti ad una illustrazione dal vivo delle tecniche di preparazione ed esaltazione delle proprie specialità.

ASPIN
Area Promozione



Mondo A.S.P.I.

ASPIN: il ponte delle imprese per l'Europa Parte l'Europortello della Camera di Commercio di Frosinone



Aspin, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Frosinone, apre il desk del Relay IT 374 di Unioncamere/Mondimpresa per assistere le imprese del frusinate a cogliere appieno i benefici derivanti dal grande mercato interno dell'Unione europea, formato oggi da 27 Paesi membri e dalle iniziative promosse dall'Unione europea per accrescere la presenza delle imprese, piccole e medie, nei mercati internazionali.

Il 2007 è anche l'Anno per l'Europa! Con la celebrazione del 50esimo anniversario della firma dei Trattati di Roma, i 20 anni del programma europeo "Erasmus" ed il centenario della nascita dell'italiano Altiero Spinelli, considerato il padre fondatore dell'Europa. L'iniziativa della Camera di Commercio di Frosinone e di ASPIN rientra, pertanto, a pieno titolo in questo contesto.

"Con l'Europortello – dichiara il Presidente di Aspin, Mario Papetti - l'Azienda Speciale intende non solo colmare un vuoto informativo esistente ma anche accrescere la partecipazione del mondo economico della provincia alla vita dell'Unione europea, visto, soprattutto, il nuovo peso che le Regioni ed i territori possono avere in Europa a seguito della Riforma del Titolo V della nostra Costituzione. Inoltre abbiamo voluto partecipare alla rete Euro Info Centre in quanto sistema specializzato nelle Piccole e Medie Imprese e con una competenza europea polivalente

e presente in tutte le aree del mondo in cui opera l'Unione Europea".

Gli Euro Info Centre, grazie alla stretta relazione che li lega alla Commissione Europea ed al sistema imprenditoriale nazionale ed estero, sono in grado di offrire servizi efficienti per aiutare realmente le imprese locali a conquistare una posizione di vantaggio sul mercato europeo.

In particolare l'Europortello di Frosinone è teso a fornire le seguenti tipologie di servizi:

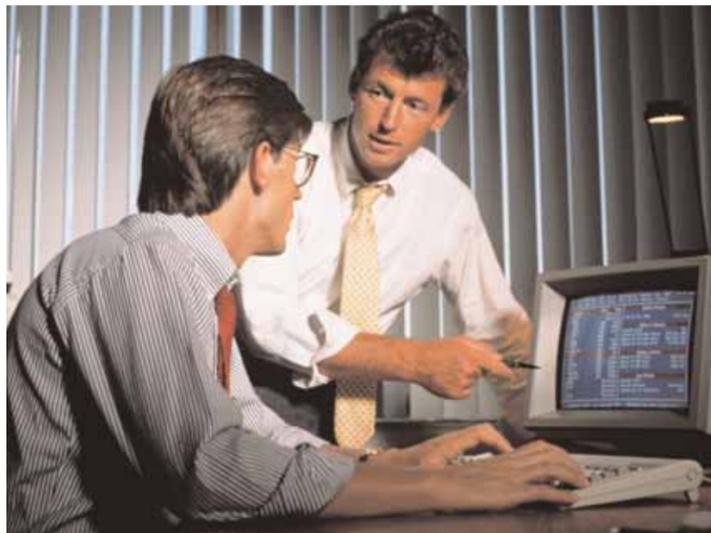
- informazioni su politiche, legislazione, finanziamenti e programmi dell'UE;
- ricerca di partner commerciali o di fornitori in un paese europeo;
- accesso a bandi e gare internazionali;
- assistenza nei processi di internazionalizzazione o europeizzazione;
- informazioni e documentazione;
- analisi dettagliate su mercati e/o Paesi.

La rete Euro Info Centre, creata nel 1987 e gestita dalla Direzione Generale Imprese ed Industria della Commissione europea, è la rete a supporto delle piccole e medie imprese più diffusa sul territorio dell'Unione europea (circa 650 punti, presenti in 47 Paesi). In Italia, sono presenti 30 Euro Info Centre (tra cui l'EIC IT 374 di Unioncamere gestito da Mondimpresa) e 82 Relais (tra cui quello di Frosinone) distribuiti su tutto il territorio nazionale. L'80% di questi è collocato all'interno del Sistema delle Camere di Commercio.

Relay IT 374 - ASPIN
Unioncamere/Mondimpresa
europortello@aspin.fr.it



E-learning: formarsi in Rete



Negli ultimi anni la Rete ha superato la concezione originaria di semplice ipertesto informativo, caratterizzato da contenuti sostanzialmente statici, affermandosi sempre più come piattaforma applicativa su cui costruire servizi dinamici ed interattivi. Una delle declinazioni più interessanti di questa sinergia tra

informazione ed interattività è costituita dall'**e-learning**, ovvero dall'uso delle tecnologie Internet a scopo di formazione. La possibilità di azzerare le distanze tra formatori e formati, di ricorrere a strumenti altamente interattivi e coinvolgenti e, al contempo, di svincolare e rendere asincrona le fasi di

produzione e di fruizione di contenuti, l'indipendenza dalla localizzazione del fruitore sono solo alcuni esempi dei punti di forza di questo paradigma. Le tecnologie di e-learning consentono di fruire di contenuti multimediali, in cui l'obiettivo dell'insegnamento viene perseguito facendo ricorso a materiali testuali, sonori e visivi, oltre che a vere e proprie applicazioni (si pensi alle prove di verifica dell'apprendimento). Gli strumenti menzionati sono applicabili allo studio di qualsiasi tematica, comprese quelle di supporto all'internazionalizzazione delle imprese. In questa direzione si muove una interessante iniziativa dell'Istituto per il Commercio Estero (ICE), il **Campus Virtuale**, di cui vogliamo fornire una rapida presentazione. Accanto all'offerta formativa tradizionale, l'ICE sta avviando i primi corsi in modalità e-learning, rivolgendosi ad un pubblico costituito dalle piccole e medie imprese italiane e dagli operatori economici, ma anche da giovani, docenti ed, in generale, da tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati al commercio internazionale. L'iniziativa s'inserisce all'interno della mission istituzionale dell'I.C.E., di sviluppare e promuovere il "Sistema Italia" nel mondo,

con particolare attenzione alle PMI e ai loro consorzi e raggruppamenti. L'offerta didattica sarà disponibile all'interno di uno spazio (denominato, per l'appunto, "Campus Virtuale") appositamente creato per gli utenti sul sito web della formazione I.C.E., in cui - a partire dai prossimi mesi - sarà possibile fruire anche di molteplici "pillole" e risorse formative. I percorsi on line proposti dall'ICE - della durata di 10 settimane ciascuno - prevederanno oltre all'autoistruzione anche aule virtuali, business game, casi studio, videoconferenze, strumenti di community (quali forum e chat), per permettere ai partecipanti ammessi una formazione completa e personalizzata, supportata dalla presenza costante di e-tutor specializzati.

Particolare attenzione è stata posta nella scelta degli argomenti dei corsi, selezionati in base ai risultati dell'indagine ICE/CENSIS sui fabbisogni formativi delle PMI italiane. I primi due corsi saranno:

- Tecniche di negoziazione ed approccio interculturale, integrato ad un corso di Business English;
- Le opportunità commerciali: fonti e canali di accesso.

Tali percorsi saranno attivati nella seconda metà dell'anno insieme a tutte le altre funzionalità del Campus. Le modalità di erogazione e tutti i dettagli saranno comunicati tramite il sito **www.campus.ice.it** e la relativa newsletter.

Questa prima fase ha ovviamente finalità di sperimentazione, tuttavia dall'ICE fanno sapere che il riscontro positivo ottenuto dalla sola presentazione del progetto è stato tale che l'Istituto ha già elaborato i contenuti di un terzo corso, dal titolo "I finanziamenti nazionali e internazionali e gli incentivi all'export", che sarà on line nei primi mesi del 2008. Nel frattempo, considerata la forte domanda di questa nuova tipologia di formazione da parte del sistema imprenditoriale, l'I.C.E. ne sta valutando anche un quarto su una delle tematiche di maggiore interesse per la promozione del Made in Italy all'estero.

Luca Balzerani

Ufficio Studi
Camera di Commercio Frosinone



Taste it!

DIVES 2003: un Cesanese alla conquista del mondo

"The Taste of the World" è la denominazione dell'iniziativa assunta dalla prestigiosa rivista internazionale *Tasted*, in collaborazione con Acqua Panna San Pellegrino, e finalizzata a creare la più grande, imparziale ed aggiornata banca dati mondiale di *wine blind-tasting**, ovvero di "degustazioni di vino alla cieca".

Per la prima volta in assoluto, tra gli oltre cinquecento vini, prodotti in Cile, Argentina, Francia, Spagna, Italia e Stati Uniti, che sono stati oggetto della scrupolosa, attenta e qualificata analisi

di un'autorevolissima commissione internazionale di degustazione, è stato presente un vino proveniente dalla provincia di Frosinone: il DIVES 2003 dell'Azienda agricola Marcella Giuliani. Le sessioni di degustazione si sono tenute a Bordeaux, presso la sede redazionale di Taste, nell'agosto del 2006 ed i risultati sono stati resi noti soltanto il mese scorso.

Baroli, Brunelli e Cru francesi si sono contesi i primissimi posti della speciale classifica internazionale, immediatamente seguiti da una serie di vini che hanno superato il punteggio dei 78/85. Il DIVES 2003 di Marcella Giuliani, con un eccezionale 79.1, è rientrato tra le migliori produzioni enologiche al mondo.

Il DIVES 2003 è un Cesanese in purezza, vinificato - nella sua elegante e caratteristica versione di Affile - da uve provenienti dai vigneti a bassa resa, di proprietà della simpatica Marcella e siti nel comune di Anagni, nel cuore della Ciociaria.

Ha un colore rosso scuro, con venature violacee. All'olfatto si presenta sensuale e richiama un ampio bouquet di aromi (su tutti, frutti a bacca rossa, violetta e confettura di amarena) arricchito da note speziate di vaniglia, cannella e noce moscata. Si caratterizza per i suoi tannini non aggressivi, per l'equilibrio e, soprattutto, per il finale lungo e persistente.

Già molto apprezzato nell'annata precedente, il DIVES ha raggiunto con l'assoluto 2003 la sua completa consacrazione facendo incetta di prestigiosi premi, riconoscimenti, lusinghiere recensioni e segnalazioni nelle principali guide enologiche nazionali (Gambero Rosso, Luca Maroni, Veronelli, AIS...).

Con la consulenza del celeberrimo winemaker Riccardo Cotarella - il nome è una garanzia - la Giuliani ha raggiunto, proprio con il DIVES 2003, la perfetta armonia tra eleganza e terriorio ed è partita "alla conquista del mondo".

Ecco, infatti, un estratto delle sensazioni percepite, in occasione della degustazione anonima, dallo statunitense Mark Slater (Primo Sommelier del ristorante stellato Citronelle di Washington D.C.), dalla giovanissima spagnola Teresa Perez (secondo miglior sommelier in Spagna nel 2005 e seconda "Narice d'oro" nel 2006), dal giapponese Yoichi Sato (sommelier patron a Le Maxime di Tokyo e miglior sommelier in Giappone nel 2005), dallo svedese Andreas Larsson (più volte miglior sommelier svedese, miglior sommelier europeo nel 2004 e sommelier internazionale dell'anno nel 2005), dall'americano di origini francesi Hervé Pennequin (consulente enologico dei migliori ristoranti degli Stati Uniti e terzo sommelier al mondo nel 2004) e, infine, dall'italiano Giuseppe Vaccarini (già Presidente dell'Associazione Italiana Sommelier, dell'Associazione Internazionale Sommelier e miglior sommelier al mondo nel 1978): Hervé Pennequin: "Viola scuro intenso, molto profondo. Assai ricco, rovere affumicata, more, violette, chicchi di caffè tostato, elevata intensità. Attacco deciso, spezie eleganti, come cannella e vaniglia, finale moderato".

Andreas Larsson: "Rosso scuro tendente al violaceo. Molto elegante, fruttati di bosco, pepe, buona intensità. Molto denso con tannini maturi ed un finale persistente".

Giuseppe Vaccarini: "Rubino intenso con tinte violacee. Frutta delicata, aromi speziati, buona intensità. Abbastanza rotondo, tannini assai delicati. Finale eccellente".

Mark Slater: "Netto, denso e profondo rosso scuro. Bouquet ampio, buoni aromi, un'intensità decisa. Tannini pronunciati ma gradevoli in un impianto complessivo ben bilanciato. Buona lunghezza".

Teresa Perez: "Chiaro, brillante, intenso rosso ciliegia. Bouquet elegante, ribes, pepe e note speziate, aromi di delicato cioccolato e zafferano, ottima espressione, profonda intensità. Attacco



Produzione dell'Azienda Agricola Marcella Giuliani

potente e voluminoso, pienezza in bocca, ottimamente bilanciato, tannini ben integrati con un lungo e persistente finale".

Yoichi Sato: "Rosso rubino tendente al granato. Frutti di bosco, melagrana, note vegetali, bouquet molto giovane, amabile intensità. Assai ampio e generoso alla bocca, spezie delicate, note di legno, ben bilanciato e dal finale lungo".

Massimo Roscia

Ufficio Attività Promozionale
Camera di Commercio di Frosinone

*In tale genere di assaggio - ritenuto dai più il "vero" banco di prova dei vini - vengono messi direttamente a confronto diverse bottiglie di una stessa tipologia servite con le etichette occultate. Tale metodo impedisce qualsiasi tipo di condizionamento psicologico ed assicura la massima oggettività nell'espressione del giudizio.

ASPINETWORLD
Anno 5 n. 2 marzo/aprile 2007

Direttore
Mario Papetti

Coordinamento Editoriale
Mario Popolla
Maria Paniccia

Direttore Responsabile
Dario Fiore

Comitato di Redazione
Norberto Ambrosetti
Luca Balzerani
Silvia Maceroni
Massimo Roscia
Fiorella Vitale

Redazione e Amministrazione

A.S.P.I. - Viale Roma, 03100 Frosinone
Tel. +39(0)775.824193 - Fax +39(0)775.823583
www.aspin.fr.it - info@aspin.fr.it

Progetto Grafico e Stampa
CB&C Canestraro Campioni & Co. S.r.l.
www.cbnet.it

Reg. Tribunale di Frosinone
n. 297 del 05/02/2003

Foto
Archivio Aspin
Archivio Camera di Commercio di Frosinone
Archivio CB&C

La collaborazione è libera e per invito. Gli articoli firmati esprimono l'opinione dei rispettivi autori. Eventuali richieste di fascicoli vanno rivolte alla redazione. La riproduzione anche se parziale degli scritti, dei grafici e delle fotografie pubblicati è consentita previa autorizzazione e citando la fonte.